

PER UN LAVORO SICURO IN VENETO.

IL PD VENETO PER UNA NUOVA CULTURA DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

In Italia si registrano mediamente **tre vittime al giorno** sul luogo di lavoro. In **Veneto** nel primo trimestre del 2023, purtroppo, i morti sono aumentati del 33%, passando in soli tre mesi da 9 a 12. Un trend di **aumento costante** che deve preoccuparci.

La nostra regione è in cima a questa triste classifica, seconda solo alla Lombardia. Dal 2017 al 2022 hanno perso la vita in Veneto 674 lavoratori. Ma questi numeri non sono semplici fatalità, come dimostra l'aumento nel 2022 anche delle denunce di **malattie professionali** (+14,67%) e delle denunce di **infortunio** (+20,82%).

Il primo problema da affrontare è quello della **precarietà del lavoro**. Aumentano, infatti, le denunce in cui sono vittime **donne** (+42,44%) e **giovani** (+39,3%), categorie particolarmente esposte al lavoro non stabile. Ed esistono ancora troppe sacche di **illegalità** e **sfruttamento**, dal lavoro nero o sommerso al fenomeno dei "contratti pirata".

Anche il rapporto tra **scuola, formazione professionale** e lavoro si intreccia inevitabilmente con il tema della sicurezza. Le tre tragiche morti avvenute nel 2022 di giovani in formazione impongono un ripensamento degli strumenti di inserimento lavorativo dei ragazzi, in particolare su alternanza scuola-lavoro e tirocini formativi.

Il governo Draghi nel 2021, oltre ad aver inasprito le sanzioni, ha previsto l'assunzione di ben 2.000 **ispettori dell'INL**, piano inspiegabilmente bloccato dal governo Meloni. In Veneto, il personale degli **Spisal regionali** è da anni pesantemente sotto dimensionato e privo delle figure professionali necessarie. Il **Piano Strategico Regionale** del 2015, rimasto in gran parte solo sulla carta, deve essere aggiornato ed applicato in maniera rigorosa, oltre che dotato dei relativi finanziamenti. Infine, vanno comprese e contrastate le nuove forme di "**caporalato digitale**", con lo sfruttamento dei lavoratori della *gig economy* operato dalle piattaforme digitali.

Con la destra al Governo avvertiamo sull'argomento un clima che ci preoccupa. Le modifiche al codice degli appalti, con l'allargamento del ricorso al subappalto, moltiplicano i rischi per la sicurezza dei lavoratori, così come la deregolamentazione dei contratti a termine e dei voucher, aumentando la precarietà, incide negativamente sugli standard di sicurezza.

La politica non può occuparsi delle morti sul lavoro solo quando accadono tragici e drammatici eventi.

PER UN LAVORO SICURO.

10 PROPOSTE CONCRETE PER LA SICUREZZA SUL LAVORO IN VENETO



- 1** Incrementare gli organici e le competenze del personale ispettivo dell'INL e dello Spisal regionale, per garantire un sistema di controlli capillare e moderno;
- 2** Contrastare precarietà, sfruttamento e illegalità;
- 3** Aumentare la formazione in materia di sicurezza sul lavoro per tutti i lavoratori, sia in fase di avviamento che di aggiornamento, e per tutti i soggetti interessati, a partire dai datori di lavoro;
- 4** Rafforzare la sicurezza sul lavoro nei percorsi di formazione professionale ed extracurricolare, con particolare attenzione per l'alternanza scuola-lavoro;
- 5** Realizzare un maggiore coordinamento ed una effettiva integrazione tra i vari organismi preposti, anche a livello territoriale;
- 6** Dare centralità alla contrattazione aziendale e territoriale anche nelle politiche sulla sicurezza dei lavoratori;
- 7** Prevedere meccanismi di incentivazione e premialità per le imprese che investono in sicurezza, in particolare per le PMI e le microimprese;
- 8** Aumentare verifiche e controlli nei cantieri in subappalto e nei contratti mediati da piattaforme, vigilando anche sulla regolarità contrattuale;
- 9** Contribuire a sviluppare una "cultura" della prevenzione e della sicurezza nei luoghi di lavoro, anche a partire dalle scuole e dalle università;
- 10** Attivare un osservatorio regionale sul mondo del lavoro e della sicurezza, in collaborazione paritetica con le organizzazioni sindacali e il mondo dell'impresa, che monitori efficacemente il fenomeno e predisponga strumenti utili e protocolli condivisi per migliorare la salute sul lavoro.